

SCHEDA: Crescita vs Decrescita, quale modello di sviluppo?

Di fronte alla fame e alla povertà che affliggono tanti paesi del mondo, ci si sta interrogando su nuovi modelli di sviluppo che siano inclusivi e sostenibili e che quindi possano permettere la crescita di quei Paesi caratterizzati da una bassa produttività, da un elevato livello di povertà e da un rapido aumento della popolazione. Quale modello di sviluppo è in grado di fronteggiare al meglio la sfida della riduzione della povertà e della fame? Un modello basato sul continuo sfruttamento delle sempre più scarse risorse terrestri o un modello ecosostenibile fondato sulla decrescita?

Tesi PRO: “Per aiutare i paesi in via di sviluppo ad uscire dalla situazione di povertà in cui versano, è necessario puntare sulla crescita economica, volano di sviluppo e motore essenziale di uscita dalla povertà.”

Tesi CONTRO: “Per aiutare i Paesi in via di sviluppo ad uscire dalla situazione di povertà in cui versano, è necessario puntare sulla decrescita, l’unica in grado di garantire uno sviluppo equo e sostenibile.”

Situazione attuale, scenario, contesto.

La crescita economica è considerata da molti un fattore essenziale per la riduzione della povertà. Secondo le stime dell’Unione europea, in vent’anni, tra il 1990 e il 2010, l’economia mondiale è cresciuta a un tasso medio del 2,7% all’anno, mentre la percentuale di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno è diminuita, passando dal 43% al 21%. In molti Paesi in via di sviluppo, la crescita ha contribuito a depauperare le risorse naturali e il capitale naturale da cui i più poveri dipendono, mettendo così a rischio i loro mezzi di sussistenza e le opportunità di creazione di ricchezza futura. Non tutti concordano con questa rinnovata attenzione rivolta alla crescita come motore di sviluppo. Alcuni ricercatori e attivisti mettono in discussione tali modelli solo economici e raccomandano modelli alternativi, invocando talvolta persino una "decrescita", che da slogan diventa, nel pensiero dei sostenitori del suo ideatore Serge Latouche, un progetto politico, economico e sociale favorevole alla riduzione controllata, selettiva e volontaria della produzione economica e dei consumi, con l’obiettivo di stabilire relazioni di equilibrio ecologico fra l’uomo e la natura, nonché di equità fra gli esseri umani stessi.

Argomenti PRO:

- I dati parlano chiaro: la crescita economica contribuisce alla diminuzione della povertà, soprattutto nei paesi a basso reddito. Aumentare la produzione dei beni, vuol dire offrire nuovi posti di lavoro e un reddito più alto per le famiglie.
- Anche l’Unione europea sostiene un modello di crescita economica a favore delle infrastrutture, degli scambi commerciali e di un contesto imprenditoriale favorevole, nonché a un maggiore coinvolgimento del settore privato. Il tutto senza tralasciare la sostenibilità e l’attenzione rivolta alle piccole ed alle micro imprese mediante la promozione, ad esempio, dei diritti dei lavoratori.

Argomenti CONTRO:

- La decrescita è un progetto di svolta, un cambio di paradigma: al centro del nuovo modello non deve esserci più la crescita economica, ma la società, l’uomo e il rispetto della natura.
- La crescita e lo sviluppo economico devono essere messi in discussione in quanto tali: una crescita infinita non ha senso in un pianeta finito. E’ necessario, dunque, un nuovo paradigma capace di modificare gli assetti odierni e di redistribuire equamente la ricchezza, evitando il più possibile i “grandi sacrifici” quasi completamente a carico dei lavoratori e delle fasce più deboli della popolazione e dell’ambiente.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/04/02/crisi-lora-della-scelta-tra-crescita-e-decrescita/548569/>
- <https://europa.eu/eyd2015/it/eu-european-parliament/posts/sustainable-growth>
- <http://www.rethinkecon.it/la-decrescita-felice-e-la-crescita-sostenibile/>